

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Mauro Palma a presidente del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale. Nomina n. 55 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>) .	24
Proposta di nomina della dottoressa Emilia Rossi a componente del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale. Nomina n. 57 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	25
Proposta di nomina del professor Francesco D'Agostino a componente del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale. Nomina n. 56 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	26
INTERROGAZIONI:	
5-06021 Scuvera: Sulla carenza di organico dell'ufficio esecuzione penale esterna di Pavia	28
<i>ALLEGATO (Testo della risposta)</i>	29

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 1° ottobre 2015. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario alla giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 14.45.

Proposta di nomina del professor Mauro Palma a presidente del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale. Nomina n. 55.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina in oggetto, rinviato nella seduta del 30 settembre 2015.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che il relatore ha presentato una proposta di parere favorevole sulla proposta di nomina in esame. Ricorda che la votazione si effettuerà a scrutinio segreto con il sistema delle palline bianche e nere, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento.

In particolare: chi intende votare a favore della proposta di parere dovrà introdurre una pallina di colore bianco nell'urna di colore bianco e una pallina di colore nero nell'urna di colore nero; chi intende esprimere voto contrario alla proposta di parere dovrà introdurre una pallina di colore bianco nell'urna di colore nero e una pallina di colore nero nell'urna di colore bianco.

L'astensione dal voto dovrà essere invece espressa verbalmente all'atto della chiama.

Ricorda, inoltre, che ai fini della validità della votazione deve essere presente la maggioranza dei componenti della Commissione (22 deputati).

Fa presente, quindi, la proposta di parere del relatore si intenderà, quindi, approvata se i voti favorevoli saranno pari alla maggioranza dei votanti. Se i voti favorevoli saranno invece in numero inferiore, si intenderà espresso parere contrario.

Giulia SARTI (M5S) ricorda che in fase di approvazione della legge di conversione del decreto-legge n.146 del 2013, che, all'articolo 7 istituisce il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, il Movimento Cinque Stelle aveva presentato un emendamento, volto a coinvolgere il Parlamento nella procedura di nomina dei componenti del suddetto Garante. Ritiene, quindi, di fondamentale importanza il ruolo svolto dalle Camere in questa fase.

Francesca BUSINAROLO (M5S) stigmatizza il fatto che le Commissioni parlamentari non siano state, di fatto, poste nelle condizioni di valutare approfonditamente i *curricula* e i requisiti professionali dei soggetti dei quali il Governo propone la nomina. Chiede, quindi, chiarimenti in merito ai criteri osservati dal Governo in tale scelta.

Donatella FERRANTI, *presidente*, con riferimento alla proposta di nomina a presidente del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale del professor Mauro Palma, sottolinea come lo stesso sia in possesso di comprovati requisiti professionali nel settore della giustizia e dei diritti umani.

La Commissione procede alla votazione per scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Donatella FERRANTI, *presidente*, comunica il risultato della votazione.

Presenti	28
Votanti	28
Astenuti	0
Maggioranza	15
Hanno votato <i>sì</i>	28
Hanno votato <i>no</i>	0

(La Commissione approva).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera dei deputati, ai fini della sua trasmissione al Governo.

Hanno preso parte alla votazione i deputati:

Donatella Agostinelli, Maria Grazia Rocchi in sostituzione di Sofia Amoddio, Alfredo Bazoli, Giuseppe Berretta, Francesca Businarolo, Micaela Campana, Andrea Colletti, David Ermini, Daniele Farina, Donatella Ferranti, Vittorio Ferraresi, Fabrizia Giuliani, Giuseppe Guerini, Vanna Iori, Danilo Leva, Ernesto Magorno, Michela Marzano, Davide Mattiello, Alessia Morani, Gaetano Piepoli, Fabio Porta in sostituzione di Giuditta Pini, Anna Rossomando, Michela Rostan, Giulia Sarti, Assunta Tartaglione, Franco Vazio, Roberto Rampi in sostituzione di Walter Verini, Luigi Lacquaniti in sostituzione di Alessandro Zan.

Proposta di nomina della dottoressa Emilia Rossi a componente del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale. Nomina n. 57.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina in oggetto, rinviato nella seduta del 30 settembre 2015.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che il relatore ha presentato una proposta di parere favorevole sulla proposta di nomina in esame. Ricorda che la votazione si effettuerà a scrutinio segreto con il sistema delle palline bianche e nere, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento.

In particolare: chi intende votare a favore della proposta di parere dovrà introdurre una pallina di colore bianco nell'urna di colore bianco e una pallina di colore nero nell'urna di colore nero; chi intende esprimere voto contrario alla proposta di parere dovrà introdurre una pallina di colore bianco nell'urna di colore nero e una pallina di colore nero nell'urna di colore bianco.

L'astensione dal voto dovrà essere invece espressa verbalmente all'atto della chiama.

Ricorda, inoltre, che ai fini della validità della votazione deve essere presente la maggioranza dei componenti della Commissione (22 deputati).

Fa presente, quindi, che la proposta del relatore di esprimere parere favorevole sulla proposta di nomina del Governo si intenderà quindi approvata se i voti favorevoli saranno pari alla maggioranza dei votanti. Se i voti favorevoli saranno invece in numero inferiore, si intenderà espresso parere contrario.

Francesca BUSINAROLO (M5S) manifesta perplessità sui criteri osservati dal Governo relativamente alla proposta di nomina in esame, che a suo avviso sembra essere stata effettuata, piuttosto che sulla base di comprovati parametri di professionalità e competenza nel settore dei diritti dei detenuti, in base a logiche di mera appartenenza politica o partitica.

Andrea COLLETTI (M5S), nell'associarsi alle considerazioni della collega Businarolo, ritiene che il Governo avrebbe dovuto effettuare tale scelta sulla base di criteri ben diversi da quelli relativi alla sola convenienza politica.

Anna ROSSOMANDO (PD), nel replicare ai rilievi dei colleghi Businarolo e Colletti, sottolinea come l'avvocato Emilia Rossi abbia maturato significative esperienze nel settore dei diritti dei detenuti e sia quindi in possesso dei requisiti di professionalità e competenza, richiesti specificamente dalla vigente normativa per ricoprire l'incarico di componente del Garante dei diritti delle persone detenute.

La Commissione procede alla votazione per scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Donatella FERRANTI, *presidente*, comunica il risultato della votazione.

Presenti	28
Votanti	27
Astenuti	1
Maggioranza	14
Hanno votato sì	24
Hanno votato no	3

(La Commissione approva).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera dei deputati, ai fini della sua trasmissione al Governo.

Hanno preso parte alla votazione i deputati:

Maria Grazia Rocchi in sostituzione di Sofia Amoddio, Alfredo Bazoli, Giuseppe Berretta, Francesca Businarolo, Micaela Campana, Andrea Colletti, David Ermini, Daniele Farina, Donatella Ferranti, Vittorio Ferraresi, Fabrizia Giuliani, Chiara Scuvera in sostituzione di Maria Gaetana Greco, Giuseppe Guerini, Vanna Iori, Danilo Leva, Ernesto Magorno, Michela Marzano, Davide Mattiello, Alessia Morani, Fabio Porta in sostituzione di Giuditta Pini, Anna Rossomando, Michela Rostan, Giulia Sarti, Assunta Tartaglione, Franco Vazio, Roberto Rampi in sostituzione di Walter Verini, Luigi Lacquaniti in sostituzione di Alessandro Zan.

Proposta di nomina del professor Francesco D'Agostino a componente del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale.

Nomina n. 56.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina in oggetto, rinviato nella seduta del 30 settembre 2015.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che il relatore ha presentato una proposta di parere favorevole sulla proposta di nomina in esame. Ricorda che la votazione si effettuerà a scrutinio segreto con il sistema delle palline bianche e nere, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento.

In particolare: chi intende votare a favore della proposta di parere dovrà introdurre una pallina di colore bianco nell'urna di colore bianco e una pallina di colore nero nell'urna di colore nero; chi intende esprimere voto contrario alla proposta di parere dovrà introdurre una pallina di colore bianco nell'urna di colore nero e una pallina di colore nero nell'urna di colore bianco.

L'astensione dal voto dovrà essere invece espressa verbalmente all'atto della chiama.

Ricorda, inoltre, che ai fini della validità della votazione deve essere presente la maggioranza dei componenti della Commissione (22 deputati).

Fa presente, quindi, che la proposta del relatore di esprimere parere favorevole sulla proposta di nomina del Governo si intenderà quindi approvata se i voti favorevoli saranno pari alla maggioranza dei votanti. Se i voti favorevoli saranno invece in numero inferiore, si intenderà espresso parere contrario.

Andrea COLLETTI (M5S) manifesta netta contrarietà sulla nomina proposta dal Governo del professor Francesco D'Agostino quale componente del Garante delle persone detenute, dal momento che lo stesso, anche in qualità di presidente del Comitato nazionale per la bioetica, si è sempre distinto per aver assunto posizioni, a suo avviso, non condivisibili. Esprime, inoltre, forti perplessità in ordine al possesso, da parte del medesimo professor D'Agostino, degli specifici requisiti di professionalità richiesti dalla legge per ricoprire tale incarico, non essendosi egli mai occupato di problematiche concernenti i diritti dei detenuti.

Michela MARZANO (PD), pur sottolineando come il professor D'Agostino sia in

possesso di comprovati titoli accademico-scientifici, non condivide la scelta effettuata dal Governo; ciò, in ragione dell'appartenenza dello stesso D'Agostino a determinati schieramenti ideologici nei quali dichiara di non riconoscersi.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI evidenzia che le nomine proposte dal Governo sono prive di qualunque caratterizzazione politica, essendo ispirate unicamente dai criteri di professionalità e competenza richiesti dalla legge. Osserva, quindi, che, all'interno di organi collegiali come il Garante dei diritti delle persone detenute, è necessario ed auspicabile che sia rappresentata una pluralità di esperienze e orientamenti culturali diversi, soprattutto al fine di acquisire una visione della tutela dei diritti umani che sia il più possibile di ampio respiro. Rammenta, infatti, che, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto-legge n. 146 del 2013, i componenti del Garante devono avere una specifica competenza nelle discipline afferenti la tutela dei diritti umani *lato sensu* intesi e non esclusivamente nel settore dei diritti delle persone detenute.

Michela MARZANO (PD), nel replicare alle osservazioni del rappresentante del Governo, sottolinea che il professor D'Agostino aderisce ad un particolare filone del pensiero cattolico che, a suo avviso, è già sufficientemente rappresentato negli ambienti istituzionali.

Francesca BUSINAROLO (M5S), nell'associarsi alle considerazioni del collega Colletti, ritiene che il Governo abbia effettuato una scelta non condivisibile. Al riguardo, rammenta come il professor D'Agostino abbia sovente assunto posizioni di forte contrarietà in merito alle unioni civili e ai diritti degli omosessuali.

La Commissione procede alla votazione per scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Donatella FERRANTI, *presidente*, comunica il risultato della votazione.

Presenti: 27
 Votanti: 27
 Astenuti: 0
 Maggioranza: 14
 Hanno votato sì: 18
 Hanno votato no: 9

(La Commissione approva).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera dei deputati, ai fini della sua trasmissione al Governo.

Hanno preso parte alla votazione i deputati:

Donatella Agostinelli, Maria Grazia Rocchi in sostituzione di Sofia Amoddio, Alfredo Bazoli, Francesca Businarolo, Micaela Campana, Andrea Colletti, David Ermini, Daniele Farina, Donatella Ferranti, Vittorio Ferraresi, Fabrizia Giuliani, Chiara Scuvera in sostituzione di Maria Gaetana Greco, Giuseppe Guerini, Vanna Iori, Danilo Leva, Ernesto Magorno, Michela Marzano, Davide Mattiello, Alessia Morani, Fabio Porta in sostituzione di Giuditta Pini, Anna Rossomando, Michela Rostan, Giulia Sarti, Assunta Tartaglione, Franco Vazio, Roberto Rampi in sostituzione di Walter Verini, Luigi Lacquaniti in sostituzione di Alessandro Zan.

La seduta termina alle 15.45

INTERROGAZIONI

Giovedì 1° ottobre 2015. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il Sottosegretario alla giustizia Cosimo Maria FERRI.

La seduta comincia alle 15.45.

5-06021 Scuvera: Sulla carenza di organico dell'ufficio esecuzione penale esterna di Pavia.

Il sottosegretario alla giustizia Cosimo Maria FERRI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Chiara SCUVERA (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta testé resa dal rappresentante del Governo, che ha assicurato che saranno adottate iniziative volte a far fronte alla grave carenza di personale dell'ufficio di esecuzione penale esterna del tribunale di Pavia. Al riguardo, sottolinea come l'adeguamento numerico e professionale della pianta organica del predetto ufficio sia necessario ad assicurare un servizio più efficiente.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.50.

ALLEGATO

5-06021 Scuvera: Sulla carenza di organico dell'ufficio esecuzione penale esterna di Pavia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mediante l'atto ispettivo in oggetto, l'onorevole interrogante rappresenta le difficili condizioni operative in cui versa l'ufficio di esecuzione penale esterna di Pavia in conseguenza della carenza di personale e del costante aumento del carico di lavoro, derivante anche dall'introduzione dell'istituto della sospensione del procedimento con messa alla prova.

Si richiede pertanto, in linea generale, un adeguamento numerico e professionale della pianta organica degli uffici di esecuzione penale esterna, in ottemperanza al dettato di cui all'articolo 7 della legge n. 67 del 2014.

Ciò premesso, appare opportuno segnalare che le esigenze dell'ufficio di esecuzione penale esterna di Pavia, al pari di quelle degli altri uffici della Lombardia, sono sempre state all'attenzione della Direzione generale dell'Esecuzione penale esterna che, al fine di garantire *standards* di interventi istituzionali adeguati a rendere un valido servizio alla collettività, ha promosso diverse iniziative, alcune delle quali d'urgenza, volte a trovare soluzioni a molti degli aspetti problematici richiamati nell'interrogazione parlamentare in questione.

In particolare, con lettera circolare del 16 ottobre 2014, la predetta Direzione ha fornito indicazioni di massima per la definizione dei procedimenti da trattare in via prioritaria; inoltre, più recentemente, al fine di assicurare l'attuazione della direttiva del Ministro della giustizia sul potenziamento del modello multi professionale degli uffici locali, ha supportato le realtà operative con situazioni di criticità più rilevanti, procedendo a definire la

ripartizione dei fondi tra i Provveditorati regionali, fornendo agli stessi indicazioni volte a rinforzare le capacità operative, sia pure nei limiti consentiti dall'assegnazione di risorse aggiuntive per il finanziamento di interventi strategici. Tali risorse, appare opportuno precisarlo, vanno distinte da quelle del menzionato « progetto Master », che è stato finanziato da Cassa Ammende e che si è esaurito da tempo.

Pertanto, nell'ambito della nuova iniziativa intrapresa, è stata assegnata al provveditorato della Lombardia la somma di 72.351,00 euro e sono state fornite puntuali indicazioni per procedere al loro utilizzo tramite la stipula di convenzioni. Nello specifico è stato autorizzato l'impiego, ai sensi dell'articolo 80 O.P., di esperti nelle attività di trattamento rieducativo per complessive 2.500 ore per esperti di servizio sociale. Per l'ufficio locale di Pavia sono state previste 550 ore per esperti di servizio sociale e 900 ore, complessive, per esperti psicologi che, dallo scorso mese di giugno e per un semestre, garantiranno la loro presenza nelle sedi di competenza.

Quanto alla segnalata carenza di personale negli uffici di esecuzione penale esterna del Paese, va ricordato che con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84, di riorganizzazione del Ministero della giustizia, è stato previsto il trasferimento delle competenze degli uffici in questione all'istituendo Dipartimento della giustizia minore e di comunità. Tale trasferimento sarà attuato con uno o più decreti ministeriali da emanarsi entro 180 giorni dall'entrata in vigore del citato decreto del Presidente

del Consiglio dei ministri e comporterà un nuovo assetto organizzativo anche per quel che concerne la situazione degli organici. Una più compiuta razionalizzazione delle risorse e delle dotazioni organiche è, quindi, in corso proprio in questi mesi, mediante i lavori degli uffici del Ministero per l'elaborazione dei precitati decreti di attuazione.

Si tratta di una opzione organizzativa diretta a sviluppare il settore della esecuzione penale esterna favorendo l'osmosi e lo scambio di prassi operative con l'esecuzione penale esterna minorile. La nuova organizzazione dovrà spingere verso un maggiore coinvolgimento nel percorso di reinserimento degli enti territoriali ed indirizzare ulteriori risorse per il potenziamento degli uffici.

Va ricordato, infine, che nuove ed ulteriori soluzioni per una maggiore efficienza degli uffici di esecuzione penale esterna potranno essere valutate dall'Amministrazione all'esito del percorso di consultazione pubblica denominato: Stati Generali dell'esecuzione penale, che permet-

terà di definire un nuovo modello di esecuzione penale ed una migliore fisionomia del carcere e del complessivo sistema della esecuzione della pena. Si fa presente al riguardo, che l'approfondimento di molteplici aspetti riguardanti la realtà penitenziaria, ivi compreso quello dell'esecuzione penale esterna, è in corso con l'istituzione di 18 tavoli tematici ove si confrontano non soltanto coloro che operano nell'esecuzione penale ai diversi livelli, ma anche tutti coloro che studiano questo sistema o che di esso si occupano su base volontaria, dal mondo dell'economia, a quello della produzione artistica, culturale, professionale. Peraltro, si segnala come i lavori degli Stati generali stiano procedendo in parallelo al percorso della legge delega in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio e alla riorganizzazione dell'amministrazione penitenziaria e dell'esecuzione penale esterna, Una coincidenza che permetterà di arricchire di contenuti la delega e di progettare le nuove articolazioni.